

A BRACCO IL PREMIO PER LA RICERCA



Il Premio Sapio per la ricerca italiana - area tematica dedicata all'Innovazione e Sviluppo - è stato conferito quest'anno a Fulvio Uggeri, direttore del Centro Ricerche Bracco. Il Premio Sapio - frutto della collaborazione tra Università, Centri di Ricerca, Istituzioni e Gruppo Sapio - viene assegnato annualmente a studiosi e ricercatori italiani che si sono particolarmente distinti nel corso dell'anno per studi e sperimentazioni innovativi.

L'edizione 2005, in particolare, ha l'obiettivo di dare impulso alla ricerca scientifica quale fattore indispensabile per garantire la competitività e lo sviluppo del sistema Italia e l'evoluzione sociale, privilegiando la sinergia tra pubblico e privato. Nelle motivazioni del riconoscimento assegnato a Fulvio Uggeri è stato evidenziato il contributo dato allo sviluppo dei mezzi di contrasto in uso nella pratica clinica, e per gli studi in corso su altri agenti di contrasto, attualmente in fase di sperimentazione clinica. Inoltre, è stata sottolineata la capacità di generare collaborazione tra imprese e università e di supportare l'interazione tra network di ricerca italiano e internazionale.

ACQUISIZIONI NELLA SICUREZZA

Siemens rafforza il business della sicurezza con l'acquisizione della svedese Bewator, tra i principali fornitori europei di prodotti e sistemi per il controllo accessi, dal gruppo di *private equity* EQT. Grazie a quest'operazione, Siemens arricchisce l'offerta della divisione Building Technologies nel business dei prodotti per la sicurezza. Bewator può contare su una forte rete di distribuzione e su partnership commerciali presso mercati-chiave a livello internazionale, che condividerà con Siemens per approfondire le collaborazioni con distributori e installatori. Grazie a prodotti e canali di mercato complementari, Siemens e Bewator potranno avvantaggiarsi reciprocamente dei punti di forza in termini di vendite, marketing, R&S e logistica. Siemens attribuirà a Bewator il ruolo di centro di competenza per lo sviluppo di prodotti per il controllo accessi e integrerà il management nella nuova struttura.

ACCORDO QUADRO PER L'ENERGIA

È stato siglato l'Accordo Quadro per la promozione congiunta della fornitura di energia elettrica rinnovabile certificata dal marchio 100% Energia Verde e la neutralizzazione delle emissioni di gas a effetto serra. L'iniziativa è patrocinata dall'Anci Nazionale e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Il Gruppo Multiutility e AzzerOCO2, società di servizi creata da Lega Ambiente, Kyoto Club e l'Istituto di Ricerche Ambiente Italia hanno siglato un accordo per promuovere la fornitura di energia elettrica rinnovabile e la neutralizzazione delle emissioni di gas a effetto serra. Obiettivo dell'accordo, coerente con gli impegni previsti dal protocollo di Kyoto, è quello di promuovere il contenimento dei consumi energetici e le emissioni inquinanti associate alla promozione di interventi di efficienza energetica e delle fonti rinnovabili presso l'utente finale; l'acquisto da parte di soggetti pubblici e privati di energia elettrica verde certificata dal marchio 100% energia pulita e di crediti di emissione di gas a effetto serra verificati e, infine, utilizzare il marchio Carbon Neutral.

IL TOP DELLE "GREEN COMPANIES"

Nel numero di BusinessWeek del 12 dicembre, DuPont è in cima alla classifica delle "Top Green Companies" che si basa sulla riduzione totale di gas serra (GHG), sui risultati conseguiti in rapporto al fatturato e sulla leadership delle società nelle tematiche ambientali nel corso degli ultimi dieci anni. Per stilare la graduatoria, BusinessWeek ha collaborato con Climate Group e Innovest Strategic Value Advisors, una società di ricerche sugli investimenti ambientali e sociali. Una giuria internazionale indipendente ha esa-

minato ogni società al fine di valutarne il merito nella riduzione di gas serra. Ai primi posti anche BP, Bayer, Alcoa, IBM e 3M.

"DuPont è lieta e onorata di ricevere il premio per i risultati conseguiti negli ultimi due decenni nell'ambito dello sviluppo sostenibile e dell'innovazione ambientale", ha dichiarato Holliday. "Ora sono convinto più che mai che lo sviluppo sostenibile sia un fattore positivo non solo per il business, ma anche per la salvaguardia dell'ambiente nel lungo periodo."

NASCE UN NUOVO PARCO INDUSTRIALE IN FRANCIA

Savoie Technolac, polo tecnologico che raggruppa circa 6.500 persone impiegate in 130 imprese fortemente innovative, 15 laboratori di ricerca e 60 corsi di formazione universitari, cresce a livello internazionale.

Alcune significative partnership sono già state attivate in California, Québec, Spagna, Italia, Svizzera, Gran Bretagna. Il polo tecnologico (membro ufficiale dello IASP-International Association of Science Park e uno dei pochi poli tecnologici mondiali certificati ISO 14001) sorge sulle rive del più grande lago naturale francese, il Bourget, ed è a due passi delle maggiori località sciistiche mondiali.

Savoie Technolac ha saputo sviluppare in un unico sito le risorse e le competenze necessarie per favorire l'innovazione e la creatività, questo in particolare per il settore dell'Ambiente e delle Energie Rinnovabili.

L'attività industriale del sito ha permesso la creazione di un cluster particolarmente vivace:

- oltre 150 dottorandi/ricercatori lavorano presso i laboratori di ricerca;
- più di 200 nuovi ingegneri specializzati nel settore ambiente e in quello delle energie rinnovabili escono ogni anno dalla formazione universitaria;
- diversi grandi gruppi utilizzano le risorse del Parco: Véolia Environnement, SADE, GDF, EDF, Vetrotex, CNR, SAUNIER Environnement, Schneider Electric, Clipsol.

Dal 2005 accoglie l'INES (Institut National de l'Energie Solaire) che nel 2006 partirà con un organico di 30/50 ricercatori impegnati in attività di ricerca, formazione e dimostrazione, ma che in un prossimo futuro prevede di impiegare fino a 150 ricercatori.



IMPIANTO PETROLCHIMICO IN QATAR

Tecnimont ha siglato a Doha, alla presenza del vice ministro dell'energia e dell'industria dello stato del Qatar, un contratto del valore di 816 milioni di dollari Usa, per la realizzazione del nuovo petrolchimico "Q-Chem II Derivatives". Il progetto, il cui completamento è previsto per la fine del 2008, prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di 350.000 t/anno di polietilene ad alta densità e un impianto per "normal alpha olefine" (prodotti chimici in gran parte utilizzati per la produzione di detergenti), più alcune unità Off-site. Il complesso, uno dei più grandi e importanti dell'area del Golfo, verrà realizzato a Mesaieed, nello stato del Qatar, per conto della società "Q-Chem", una joint venture creata nel 1997 tra Qatar Petroleum e Chevron Phillips Chemical. Tecnimont opererà come capofila di un consorzio creato con la società coreana Daewoo Engineering & Construction e si occuperà, in particolare, della progettazione, fornitura materiali e supervisione alla costruzione, commissioning e avviamento mentre Daewoo Engineering realizzerà la sola attività di costruzione. Il Qatar è uno dei paesi del bacino medio-orientale in cui si sta concentrando il maggior numero di investimenti a carattere industriale e nelle infrastrutture; infatti, per i prossimi tre anni sono previsti finanziamenti per circa 20 miliardi di dollari Usa nei settori dell'oil & gas e nella petrolchimica.



Fady Khalouf, amministratore delegato Tecnimont

CINA: TREND POSITIVO PER LA FARMACEUTICA

Il mercato farmaceutico cinese è stimato intorno agli 11 miliardi di dollari ma, secondo Boston Consulting Group, entro il 2010 dovrebbe toccare i 24 miliardi di dollari, entrando nei top five del pianeta. È previsto, infatti, un aumento della spesa farmaceutica pro-capite del 20%, favorita anche da misure, da parte del governo di Pechino, che amplino le coperture assicurative che oggi proteggono solo il 10% della popolazione. La Cina attira le Big Pharma occidentali perchè offre condizioni molto più vantaggiose per sviluppare molecole innovative a costi più bassi del 30%. Attualmente sono già operative 1700 joint venture tra istituti cinesi e società farmaceutiche straniere: Roche è stata la prima ad aprire un centro di ricerca a Shanghai, ma anche GSK, AstraZeneca e per ultima Pfizer hanno investito in stabilimenti di R&S in Cina.

RAPPORTO DI SVILUPPO SOSTENIBILE



Henkel Italia prosegue il suo cammino verso la sostenibilità e per il quinto anno consecutivo pubblica il Rapporto sullo Sviluppo Sostenibile. Vincenzo Vitelli, presidente e amministratore delegato della società ha dichiarato: "La sostenibilità è una sfida globale, è indispensabile che tutti i paesi si impegnino a garantire i medesimi standard sui fronti della qualità, della sicurezza, della salute, dell'ambiente e dell'impegno sociale. È necessario che si operi in base alle priorità di intervento locali considerando le esigenze delle diverse aree geografiche e dei differenti settori di attività. Per questo motivo la nostra Casa Madre ha introdotto un Codice per lo Sviluppo Sostenibile che illustra principi guida di comportamento affinché la sostenibilità diventi impegno quotidiano e si traduca in risultati concreti. Tra le priorità globali a cui siamo chiamati a contribuire per il futuro sono in prima linea la sicurezza dei dipendenti e la riduzione delle emissioni di biossido di carbonio derivanti dal consumo

energetico. Dal 2000 al 2004, a livello di Gruppo, abbiamo già registrato una riduzione del 12% e in tutto il mondo Henkel sono in corso progetti per l'uso efficiente dell'energia".

Importanti risultati a livello nazionale sono stati raggiunti nel quinquennio (2000-2004) sul fronte dell'impatto ambientale della produzione industriale: una riduzione del 29% del consumo delle risorse energetiche, del 42% sugli scarichi idrici e del 26% sull'acqua consumata, del 24% dei rifiuti prodotti e -23% delle emissioni di CO₂. I dati contenuti nel Rapporto evidenziano, soprattutto, i traguardi conseguiti nel campo della sicurezza, con una riduzione sostanziale sia in termini di frequenza che di gravità degli incidenti sul lavoro. Grazie a una costante attività di formazione e sensibilizzazione dei dipendenti, l'obiettivo "0 infortuni", il traguardo al quale, in linea con il Gruppo, è protesa anche Henkel Italia, è più vicino. Nel 2004 Henkel Italia ha abbassato l'indice infortunistico (IR) definito come il numero di infortuni verificatisi ogni 200.000 ore lavorate, a 0,9 registrando, nei 9 stabilimenti produttivi, solo 12 infortuni sul lavoro. Il tema dello Sviluppo Sostenibile abbraccia anche la Qualità di prodotti e di servizi: un impegno costante nella ricerca e nella sicurezza. Il livello di "Quality Assurance" dei prodotti e servizi di Henkel sono parte del Sistema di Gestione ISO 9001:2000 o ISO TS 16949:2002 certificato in tutti i suoi siti produttivi e sedi centrali. Nel 2004, il Gruppo Henkel ha investito 272 milioni in Ricerca & Sviluppo, in percentuale il 2,6% del fatturato.



Vincenzo Vitelli, presidente
e AD di Henkel Italia

DIRETTORE GENERALE PER UNIPRO

L'Associazione delle Industrie Cosmetiche Italiane ha designato Maurizio Crippa quale nuovo direttore generale, con incarico a partire dall'1 gennaio 2006. Il neo-eletto, 57 anni, ha maturato una consolidata esperienza nell'ambito del sistema confindustriale: dal 2002 è direttore generale di Confindustria Lombardia (Milano) e, precedentemente, dal 1991 al 2002 ha ricoperto il ruolo di direttore dell'Unione industriali della provincia di Lecco. In passato



ha svolto incarichi manageriali presso la Giulio Focchi Spa Holding e la Trafiliere Passerini Spa. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano, è consigliere di amministrazione di alcune società private ed enti pubblici; è, inoltre, presidente della sezione U.C.I.D. (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti) di Lecco dal 1999, e dal 2004 fa parte del Comitato Scientifico della Fondazione Politecnico di Milano.

PEPPERL+FUCHS ELCON RIUNISCE GLI STATI GENERALI

A fine anno Pepperl+Fuchs Elcon, filiale della multinazionale tedesca con sede a Sulbiate nell'hinterland milanese, ha riunito i propri stati generali per far decollare la nuova strategia di vendita nella Regional Sales Area. L'amministratore delegato della filiale italiana, Charles Hertogh, ha parlato ai rappresentanti del sud-est Europa, indicando le nuove strategie aziendali da implementare nell'anno a venire. Da Lisbona a Mosca passando per Madrid, Milano, Atene, Cairo, Tel Aviv, Ankara, Zurigo, Vienna, Praga e Varsavia, tutti i rappresentanti delle 35 nazioni che rispondono a Hertogh hanno



Charles Hertogh, amministratore delegato filiale italiana

ascoltato il suo dettagliato intervento ricco di dati, grafici e statistiche ma con una chiara visione sul futuro sviluppo della divisione Process Automation. Nuovi prodotti e strategie di marketing per riconfermarsi leader nella fornitura di apparecchi per la gestione di segnali in aree con pericolo di esplosione a un target di clienti storici quali le industrie farmaceutiche, chimiche, petrolchimiche, raffinerie e orientato anche a nuovi mercati e applicazioni. Utilizzando gli strumenti del marketing integrato, Hertogh ha sottolineato l'importanza di un maggior coordinamento tra le business units e i vari team di vendita con particolare attenzione al Customer Service che dovrebbe diventare ancora di più il vero e proprio punto di forza nella strategia globale. Se si potesse riassumere con uno slogan il contenuto dell'intervento di Hertogh potremmo dire "GLOCAL", ossia pensa globale e agisci nel locale ossia area di competenza. Molto positivo l'andamento di tutta la Regione del sud-est Europa e Sud

America con incrementi di fatturato a due cifre e buoni auspici per il prossimo anno.

Altro punto importante sul tappeto è stata la distinzione dei ruoli che le due Divisioni della società avranno a partire dal 2006. Process Automation e Factory Automation le strutture che si rivolgono rispettivamente al processo industriale e all'automazione di fabbrica hanno preso due strade differenti a partire da gennaio. Pur appartenendo sempre alla medesima proprietà saldamente in pugno a due famiglie tedesche il cui cognome si traduce nel marchio aziendale, Process Automation e Factory Automation aumenteranno la propria autonomia a tutti i livelli gerarchici e funzionali eliminando anche le sinergie

che l'appartenenza a un gruppo internazionale imponeva. Le due strutture avranno completa autonomia gestionale, di strategia commerciale e di approccio alla clientela. Ogni Regional Sales Area avrà un direttore vendite per la Divisione Process Automation e uno per la Factory Automation che a loro volta avranno reciprocamente un direttore finanziario i quali risponderanno direttamente al top management tedesco. Quest'ultimo concetto è stato ribadito dall'amministratore delegato di Pepperl+Fuchs, Gunther Kegel, intervenuto al meeting per portare il proprio contributo e tenere a battesimo l'esordio internazionale di Hertogh come direttore delle Regioni più estese di tutto il Gruppo. Nota positiva evidenziata da Kegel durante il suo intervento è l'incremento di fatturato della totale Divisione Process Automation nel 2005 stimato in +14 % molto lusinghiero e sicuramente superiore alle aspettative, se si tiene conto della stagnazione in cui versa l'Europa.

TREND POSITIVO PER LA MECCANICA ITALIANA

Un andamento positivo caratterizza il settore della meccanica varia italiana nel 2005 con previsioni improntate all'ottimismo per il prossimo anno. È questo ciò che emerge dal preconsuntivo 2005 e previsioni per il 2006 diffusi da Anima, la Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica varia ed Affine. Il settore rappresentato da Anima conta di chiudere il 2005 con un fatturato pari a 36,7 miliardi di euro (contro i 36,1 nel 2004) registrando un incremento dell'1,4%, superiore alle previsioni formulate nel luglio scorso, che indicavano una crescita per l'anno in corso dello 0,7%. "Dobbiamo focalizzare l'attenzione sulle aziende - ha spiegato il presidente di Anima, Savino Rizzio - Oggi il mercato è globale e se

anche ci sarà sempre posto per le PMI capaci di personalizzare il prodotto e puntare sulla qualità, dobbiamo convincerci che l'impresa medio piccola del mercato globale dovrà avere obiettivi e comportamenti diversi." Il trend della meccanica varia evidenzia un contributo dai mercati esteri superiore alle aspettative con un +5,3%. Su questi dati ha influito: il rafforzamento del dollaro nei confronti dell'euro; le esportazioni - passate da 17,9 miliardi di euro nel 2004 a 18,9 miliardi di euro nel 2005 - rappresentano il 51,5% del fatturato totale (49,7% nel 2004). Le previsioni per il 2006 indicano un'ulteriore crescita generale del settore: il fatturato supererà i 38 miliardi di euro, l'esportazione aumenterà del 6,1% e la quota export salirà al 52,3%.